



PREMIO SACHAROV 2022.

I Garibaldi's watchers hanno seguito in diretta, il 14 dicembre, l'assegnazione del Premio Sacharov 2022.

LITET Garibaldi è infatti scuola EPAS ("European Parliament Ambassador School") ammessa ad un progetto, promosso dal Parlamento Europeo (Pe) e realizzato dalla Rappresentanza in Italia del Parlamento Europeo, che mira a trasformare le scuole coinvolte in vere e proprie "ambasciate" dell'Ue, tramite un percorso di formazione e di informazione, che rende gli istituti partecipanti European Ambassador School in ogni Paese membro, capaci di diffondere a loro volta, con un effetto a cascata, news, informazioni e nozioni basilari sull'UE e sulle sue principali istituzioni.



Il Premio, assegnato ogni anno dal Parlamento europeo, è il massimo riconoscimento che l'Unione europea conferisce per gli sforzi compiuti a favore dei diritti dell'uomo. È attribuito a singoli, gruppi e organizzazioni che abbiano contribuito in modo eccezionale

a proteggere la libertà di pensiero. Attraverso il Premio e la rete associata, l'UE sostiene i vincitori, che sono così rafforzati e legittimati nella loro lotta per difendere le rispettive cause. Quest'anno il Premio è stato assegnato al coraggioso popolo ucraino, rappresentato dal suo Presidente, dai leader eletti e dalla società civile. È un premio, come ha affermato la Presidente Roberta Mestola, per gli ucraini che combattono sul campo, per quelli che sono stati costretti a fuggire e per quelli che hanno perso parenti e amici. La guerra di aggressione ingiustificata della Russia contro l'Ucraina sta infliggendo costi enormi al popolo ucraino, che non sta combattendo solo per proteggere le proprie case, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale, ma anche per difendere la libertà, la democrazia, lo Stato di diritto e i valori europei.

"Assistere in diretta alla cerimonia di consegna è stato emozionante, un'ulteriore occasione per conoscere ancora meglio le Istituzioni, gli ideali e il valore della cittadinanza attiva europea. – dichiarano i Garibaldi's Watchers - Continueremo, con entusiasmo ancora maggiore, a diffondere sul territorio gli ideali europei di pace, libertà, sicurezza e giustizia".

EMERGENZA ENERGETICA: LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO



La Commissione, con la proposta di un nuovo regolamento di emergenza, incentiva i propri sforzi per far fronte ai prezzi elevati dell'energia e per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nonché la preparazione per l'inverno. Queste nuove misure miglioreranno la stabilità dei mercati europei del gas. Nelle proposte rientrano anche regole di solidarietà standard tra gli Stati membri in caso di carenze di approvvigionamento e la proposta di creare un meccanismo di assegnazione del gas per gli Stati membri colpiti da un'emergenza. Inoltre, la Commissione effettuerà una valutazione delle esigenze di REPowerEU per accelerare la transizione verso l'energia pulita ed evitare la frammentazione del mercato unico. L'8 marzo la Commissione europea ha presentato il documento "REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili". È la risposta europea alla crisi dei costi dell'energia e alla guerra in Ucraina, eventi eccezionali che hanno mostrato le vulnerabilità di una economia caratterizzata da una forte dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili. La risposta della Commissione è chiara: per risolvere questa crisi bisogna ridurre velocemente il consumo di tutti i combustibili fossili, a cominciare da quelli importati dalla Russia che oggi soddisfano il 45% della domanda europea. Si deve non frenare ma accelerare sulle politiche climatiche grazie alle quali possiamo trasformare, in un tempo relativamente breve, il nostro sistema energetico rendendolo più sicuro ed economico, oltre che ovviamente sostenibile. Secondo la Commissione sono 4 gli ambiti di intervento prioritari:

1-Efficienza e risparmio. Il primo intervento da fare è spingere sulla riduzione dei consumi energetici degli edifici.

2-Fonti rinnovabili. Bisogna accelerare i processi autorizzativi delle rinnovabili e degli interventi sulla rete, considerandoli infrastrutture di interesse pubblico e individuando le "aree di riferimento" particolarmente idonee allo sviluppo delle rinnovabili.

3-Biometano. Prodotto da scarti agricoli e altri rifiuti organici, è il sostituto più diretto del gas fossile, perché può essere utilizzato in diretta sostituzione senza intervenire sui processi ma azzerando completamente le emissioni di gas serra.

4-Idrogeno. È un vettore energetico sul quale l'Europa, sta puntando da molto. Esso in particolare, se prodotto da fonti rinnovabili, consentirebbe di abbattere le

ARINI ALESSIA

LE SANZIONI EUROPEE NEI CONFRONTI DELLA RUSSIA



Dopo il riconoscimento, da parte della Russia, delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk il 21 febbraio 2022 e l'invasione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina il 24 febbraio 2022, l'UE ha imposto alla Russia una serie di nuove sanzioni. Esse si aggiungono alle misure in vigore imposte alla Russia a partire dal 2014 a seguito dell'annessione della Crimea e della mancata attuazione degli accordi di Minsk. Le sanzioni comprendono misure restrittive mirate (sanzioni individuali), sanzioni economiche e misure diplomatiche. Le sanzioni economiche mirano a provocare gravi conseguenze per la Russia, al fine di ostacolarne efficacemente le capacità di proseguire l'aggressione. Le sanzioni individuali riguardano le persone responsabili del sostegno, del finanziamento o dell'attuazione di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. L'UE ha inoltre adottato sanzioni nei confronti della Bielorussia in risposta al suo coinvolgimento nell'invasione dell'Ucraina. Le sanzioni dell'UE escludono esplicitamente le forniture alimentari e i fertilizzanti: le esportazioni russe di prodotti alimentari verso i mercati mondiali non sono appunto soggette a sanzioni. In totale, tenendo conto anche delle precedenti sanzioni individuali imposte dopo l'annessione della Crimea nel 2014, l'UE ha sanzionato 115 entità e 1236 persone. Le sanzioni nei confronti delle persone consistono in divieti di viaggio e congelamento dei beni. In questo modo si garantisce che il loro denaro non possa più essere utilizzato per sostenere il regime russo e che non possano cercare di trovare un rifugio sicuro nell'UE. Nel quadro delle sanzioni economiche, l'UE ha imposto alla Russia una serie di restrizioni all'importazione e all'esportazione. Ciò significa che le entità europee non possono vendere determinati prodotti alla Russia (restrizioni all'esportazione) e che le entità russe non sono autorizzate a vendere determinati prodotti all'UE (restrizioni all'importazione). L'elenco dei prodotti vietati è concepito per massimizzare l'impatto negativo delle sanzioni sull'economia russa, limitando nel contempo le conseguenze per le imprese e i cittadini dell'UE. Le merci che non possono essere esportate dall'UE verso Russia sono in particolare tecnologie, beni di lusso ecc. Le merci che non possono essere esportate dalla Russia verso l'EU sono petrolio greggio e prodotti petroliferi raffinati, carbone, oro ecc.



È prevista un'eccezione temporanea per le importazioni di petrolio greggio fornito mediante oleodotto negli Stati membri dell'UE che soffrono di una dipendenza specifica dagli approvvigionamenti russi e non dispongono di opzioni alternative praticabili. Inoltre L'UE ha vietato agli operatori del trasporto su strada russi e bielorusi di entrare nell'UE, anche per le merci in transito. Nel febbraio 2022 l'UE ha vietato ai vettori russi di ogni tipo di accedere ai suoi aeroporti e di sorvolare il suo spazio aereo. ha chiuso i suoi porti all'intera flotta mercantile russa. Questa misura non riguarda tuttavia le navi che trasportano energia, prodotti farmaceutici, medici, agricoli e alimentari o aiuti umanitari. Il blocco impedisce a dieci banche russe e a quattro banche bielorusse di effettuare o ricevere pagamenti internazionali utilizzando SWIFT. SWIFT è un servizio di messaggistica che facilita sostanzialmente lo scambio di informazioni tra banche e altri istituti finanziari e che collega più di 11000 entità in tutto il mondo. Di conseguenza, queste banche non possono né ottenere valuta estera, né trasferire attività all'estero. A causa del divieto di effettuare transazioni dall'UE e da altri paesi, si stima che più della metà delle riserve russe siano congelate. L'UE ha inoltre vietato la vendita, la fornitura, il trasferimento e l'esportazione in Russia di banconote denominate in euro. Da tempo la Federazione russa attua una sistematica campagna internazionale di disinformazione, manipolazione delle informazioni e distorsione dei fatti, nell'intento di rafforzare la sua strategia di destabilizzazione. Per contrastare tale azione, l'UE ha sospeso le trasmissioni nell'Unione di cinque emittenti statali russe. La Russia utilizza tutti questi organi di informazione pubblici per diffondere intenzionalmente propaganda e condurre campagne di disinformazione, anche in merito alla sua aggressione militare nei confronti dell'Ucraina. Nelle ultime settimane l'UE ha lavorato a stretto contatto con partner che condividono gli stessi principi, come gli Stati Uniti, al fine di coordinare le sanzioni. L'UE collabora con il Gruppo della Banca mondiale, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici e altri partner internazionali per impedire alla Russia di ottenere finanziamenti da tali istituzioni.

L'UNIONE EUROPEA HA ADOTTATO IL PRIMO PIANO D'AZIONE PER I GIOVANI NELL'AMBITO DELL'AZIONE ESTERNA DELL'UE PER IL PERIODO 2022-2027.



Il piano contribuirà a rispettare impegni internazionali come l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sul clima. Borrell ha dichiarato che il mondo oggi ospita la più ampia generazione di giovani della storia. Circa 600 milioni di giovani vivono in situazioni di conflitto e di fragilità mentre circa 264 milioni di giovani non sono scolarizzati. Si deve fare in modo che i giovani dispongano degli strumenti e delle opportunità necessari per realizzarsi pienamente e, siccome sono loro gli adulti di domani, occorre investire sia nel loro presente che nel loro futuro. Suica ha dichiarato che, dal momento che il mondo sta attraversando una transizione demografica, il piano d'azione per i giovani rappresenta un contributo importante alla nostra ricerca di solidarietà e che proprio per questo occorre responsabilizzare i giovani e fare in modo che dispongano di opportunità concrete e di partecipazione. Urpilainen invece ha affermato che il piano d'azione per i giovani traduce il nostro impegno e che occorre aiutare i giovani per far sentire davvero la loro voce.

Ci sono 3 pilastri che guidano il piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE:

- Partenariati per collaborare: i giovani devono far sentire di più la voce nei processi decisionali e nelle politiche
- Partenariati per responsabilizzare: offrire ai giovani gli strumenti necessari per realizzarsi e combattere le disuguaglianze
- Partenariati per stabilire contatti: la possibilità di ampliare le proprie reti e gli scambi tra i giovani

Ci sono inoltre iniziative in corso rivolte ai giovani di tutto il mondo da rafforzare:

- L'iniziativa di giovani e donne in democrazia con una dotazione di bilancio di 40 milioni di euro farà sentire di più la voce dei giovani rafforzando i loro diritti e la loro partecipazione agli affari politici e pubblici
- Il fondo per la responsabilizzazione dei giovani è un'iniziativa con una dotazione di bilancio di 10 milioni di euro
- L'accademia Africa-Europa per i giovani che destinerà un sostegno finanziario di 50 milioni di euro agli scambi per i giovani che vogliono migliorare le loro capacità di leadership

Il piano d'azione per i giovani rafforza la dimensione internazionale della strategia dell'UE per la gioventù e si basa sulla strategia dell'UE sui diritti dei minori. Inoltre sosterrà l'attuazione dell'agenda delle nazioni unite per i giovani, la sicurezza e la costruzione di una pace duratura.

AL VIA I LAVORI SULL'ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE



- Sulla scia di quanto annunciato dalla Presidente Ursula von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2022, la Commissione ha adottato una proposta per proclamare il 2023 Anno europeo delle competenze. Una forza lavoro dotata delle competenze richieste contribuisce anche alla crescita sostenibile, accresce l'innovazione e migliora la competitività delle imprese. Tuttavia, attualmente, oltre tre quarti delle imprese dell'UE incontrano difficoltà a trovare lavoratori con le competenze necessarie e i dati più recenti di Eurostat indicano che solo il 37% degli adulti ha l'abitudine di seguire formazioni. Si registra anche una scarsa rappresentanza femminile nelle professioni e negli studi di natura tecnologica: solo 1 informatico su 6 e 1 laureato in discipline STEM su 3 è donna. In base alla bussola per il digitale 2030, entro tale anno nell'UE almeno l'80% degli adulti dovrebbe possedere per lo meno le competenze digitali di base e dovrebbero essere impiegati 20 milioni di specialisti delle TIC, mentre un numero maggiore di donne dovrebbe essere incoraggiato a svolgere tali attività professionali.
- Con l'Anno europeo delle competenze, in collaborazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri, le parti sociali, i servizi per l'impiego pubblici e privati, le camere di commercio e dell'industria, gli erogatori di istruzione e formazione, i lavoratori e le imprese, la Commissione propone di imprimere nuovo slancio all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita:
 - promuovendo investimenti maggiori, più efficaci e inclusivi nella formazione e nel miglioramento del livello delle competenze
 - garantendo che le **competenze siano adeguate** alle esigenze del mercato del lavoro
 - abbinando le aspirazioni e le competenze delle persone alle opportunità offerte dal mercato del lavoro
 - attraendo persone provenienti da paesi terzi con le competenze necessarie all'UE.



Per conseguire questi obiettivi, la Commissione promuoverà opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione, ad esempio richiamando l'attenzione sulle pertinenti iniziative dell'UE, compresi i finanziamenti disponibili, per sostenere l'adozione, l'attuazione e la realizzazione sul campo di tali attività. Saranno inoltre organizzati in tutta l'UE eventi e campagne di sensibilizzazione per sostenere l'apprendimento reciproco dei partner nel miglioramento del livello delle competenze e nella riqualificazione. La proposta mira inoltre a sviluppare ulteriormente gli strumenti di analisi del fabbisogno di competenze e a promuovere i mezzi e gli strumenti per una maggiore trasparenza e un più agevole riconoscimento delle qualifiche, comprese quelle rilasciate al di fuori dell'UE.

Per l'Anno europeo delle competenze possiamo basarci sulle numerose iniziative UE già in atto per sostenere le competenze e aumentarne la diffusione. Ad esempio:

- L'agenda per le competenze per l'Europa costituisce il quadro di riferimento per la cooperazione dell'UE
- Nell'ambito dell'agenda per le competenze, e più precisamente del patto per le competenze, la creazione di un bacino di talenti dell'UE e di partenariati volti ad attirare talenti con un gruppo di partner terzi contribuirà ad adeguare alle esigenze del mercato del lavoro
- La nuova agenda europea per l'innovazione, adottata a luglio, propone un'iniziativa faro e una serie di azioni per creare le condizioni adatte per i talenti-
- La strategia europea per le università propone una serie di 50 azioni fondamentali per sviluppare competenze di alto livello
- La piattaforma europea per le competenze e le occupazioni digitali è un'iniziativa lanciata nell'ambito del programma per collegare l'Europa
- La coalizione dell'UE per le competenze e le occupazioni digitali affronta la carenza di competenze digitali riunendo gli Stati membri, le parti sociali, le imprese, le organizzazioni senza scopo di lucro.

Sono disponibili ingenti finanziamenti dell'UE e un rilevante sostegno tecnico per sostenere gli investimenti degli Stati membri finalizzati al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione. Per esempio:

- il Fondo sociale europeo plus, con un bilancio di oltre 99 miliardi di € per il periodo 2021-2027, è il principale strumento dell'UE per investire nelle persone



- il dispositivo per le riprese e la resilienza può sostenere le riforme e gli investimenti degli Stati membri
- il programma Europa digitale per lo sviluppo di competenze digitali avanzate. Il programma fornisce finanziamenti strategici e, tra l'altro, sostiene lo sviluppo di un bacino di esperti digitali qualificati e di talento-
- Orizzonte Europa sostiene le competenze dei ricercatori, degli imprenditori e degli innovatori
- Erasmus+, con un bilancio di 26,2 miliardi di €, sostiene tra l'altro lo sviluppo, sul piano personale e professionale, di discenti, corpo e istituti di istruzione e formazione professionale attraverso il finanziamento di attività di mobilità e partenariati per la cooperazione

Margrethe **Vestager**, Vicepresidente esecutiva per Un'Europa pronta per l'era digitale, consiglia di creare soluzioni a vantaggio della società con tecnologie che ci aiutino nella nostra vita quotidiana che richiede competenze. Abbiamo stabilito gli obiettivi, ora è il momento di agire.

Il Vicepresidente per la Promozione dello stile di vita europeo, Margaritis **Schoxinas**, ha dichiarato che l'Europa può svolgere un ruolo importante nel trasferire le competenze e le nuove conoscenze dove sono più necessarie.

Nicolas **Schmit**, Commissario per il Lavoro e i diritti sociali, ha dichiarato che affinché la transizione verso un'economia neutra in termini di emissioni di carbonio sia veramente equa e inclusiva, abbiamo bisogno di investimenti massicci e immediati nelle competenze delle persone.

Mariya **Gabriel**, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato che con l'Anno europeo delle competenze supporteremo un finanziamento più consistente, più efficiente e più inclusivo per la riqualificazione, il miglioramento delle competenze e la formazione, affinché i nostri talenti sviluppino il loro pieno potenziale.

Il Commissario per il Mercato interno, Thierry **Breton**, ha detto che stiamo creando partenariati per le competenze negli ecosistemi industriali, dall'industria automobilistica, aerospaziale e della difesa al turismo.

La Presidente **von der Leyen** ha proposto di proclamare il 2023 Anno europeo delle competenze per rafforzare la nostra competitività, concentrare meglio i nostri investimenti, cooperare con le imprese, mettere le suddette esigenze in sintonia con le aspirazioni delle persone e attrarre talenti nel nostro continente.

OBIETTIVI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI PRIMA DELLA COP27



Il Parlamento invita tutti i paesi a rafforzare gli obiettivi climatici per il 2030 prima della COP27, per limitare il riscaldamento globale in linea con l'accordo di Parigi.

Il Parlamento ha approvato una risoluzione in cui delinea le sue richieste per la COP 27. Vi si esprime preoccupazione per i risultati della relazione 2021 sul divario di emissioni dell'UNEP, secondo cui, anche se saranno attuati gli obiettivi climatici nazionali per il 2030, il mondo si avvierà verso un aumento della temperatura di 2,7°C, ben al di sopra degli obiettivi dell'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento globale a meno di 2°C puntando a 1,5°C. Secondo la risoluzione, la guerra della Russia contro l'Ucraina e le sue conseguenze rendono ancora più pressante la necessità di trasformare il sistema energetico globale. Il monito è ad agire tempestivamente in questo decennio, La risoluzione, non legislativa, è stata approvata per alzata di mano.

I deputati sottolineano che l'UE ridurrà le emissioni di gas serra di oltre il 55% se adotterà le posizioni del Parlamento sul pacchetto "Fit for 55 in 2030" e sul piano RePowerEU. Invitano inoltre l'UE e tutte le nazioni del G20 a dar prova di leadership e a fissare obiettivi di riduzione dei gas serra più ambiziosi prima dell'inizio della COP27.

Finanziamenti per il clima ai paesi in via di sviluppo

La risoluzione sottolinea che l'UE è il principale contributore di finanziamenti per il clima ed esorta i paesi sviluppati a mantenere la promessa fatta ai paesi in via di sviluppo e a raggiungere l'obiettivo annuale di finanziamento per il clima di 100 miliardi di dollari. I deputati ricordano inoltre la posizione del Parlamento sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) secondo cui l'UE deve fornire un sostegno finanziario almeno equivalente alle entrate generate dalla vendita dei certificati CBAM, per aiutare i paesi meno sviluppati a decarbonizzare le loro economie.

Una delegazione del Parlamento parteciperà alla COP27 dal 14 al 18 novembre.

Il Parlamento è co-legislatore della normativa UE in materia di energia e clima per attuare l'accordo di Parigi. Per questo motivo, il Parlamento dovrà dare la sua approvazione prima che l'UE possa concludere futuri accordi internazionali. Il Parlamento sta spingendo per una legislazione dell'UE più ambiziosa in materia di clima e biodiversità e il 28 novembre 2019 ha dichiarato un'emergenza climatica. Nel giugno 2021 ha adottato la legge europea sul clima, che trasforma l'impegno politico del Green Deal europeo per la neutralità climatica dell'UE entro il 2050 in un obbligo vincolante per l'Unione e i paesi membri.

NEXTGENERATIONEU: LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA RICHIESTA DELL'ITALIA DI EROGAZIONE NELL'AMBITO DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA.



La Commissione europea ha approvato oggi la valutazione preliminare positiva della seconda richiesta dell'Italia di pagamento di 21 miliardi di €, di cui 10 miliardi di € di sovvenzioni e 11 miliardi di € di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), lo strumento chiave al centro di NextGenerationEU. Il piano italiano per la ripresa e la resilienza prevede un'ampia gamma di investimenti e riforme in sei aree tematiche (chiamate "Missioni"). La Commissione ha inoltre erogato un primo pagamento di 21 miliardi di € all'Italia il 13 aprile 2022.

Prossime tappe

La Commissione ha ora trasmesso per parere al comitato economico e finanziario la sua valutazione preliminare positiva del conseguimento da parte dell'Italia dei traguardi e degli obiettivi necessari per questo pagamento. La Commissione valuterà le ulteriori richieste di pagamento da parte dell'Italia sulla base del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi definiti nella decisione di esecuzione del Consiglio, che rispecchia i progressi compiuti nell'attuazione degli investimenti e delle riforme.

Dichiarazioni di alcuni membri del collegio

La Commissione ritiene che l'Italia abbia compiuto adeguati progressi nell'attuazione del suo piano nazionale per la ripresa per ricevere un secondo pagamento da NextGenerationEU. Una volta che gli Stati membri avranno dato il via libera, l'Italia riceverà 21 miliardi di €.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "L'Italia ha raggiunto i 45 traguardi e obiettivi successivi stabiliti nel suo piano per la ripresa e la resilienza – congratulazioni. L'Italia sta riducendo il suo divario digitale investendo nelle reti nazionali a banda larga ultraveloce e nelle reti 5G, nonché promuovendo la tecnologia digitale nelle scuole e negli ospedali.

Paolo Gentiloni, Commissario per l'Economia, ha dichiarato: "Oggi compiamo un ulteriore passo importante nell'attuazione del piano nazionale per la ripresa e la resilienza dell'Italia. Il positivo completamento di questi 45 obiettivi intermedi e finali darà il via, una volta completate le procedure necessarie, a un'ulteriore erogazione di 21 miliardi di €. Per l'Italia rappresenta un'opportunità unica per costruire un'economia più competitiva e sostenibile e una società più equa."